



Istituto Universitario Salesiano Venezia
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della
Università Pontificia Salesiana di Roma

via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498511

info@iusve.it
www.iusve.it



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
> Educatore sociale
> Educatore della prima infanzia



EDUCATORE SOCIALE

(in vigore per gli iscritti fino all'A.A. 2013/2014)

Secondo anno

Disciplina	CFU
Filosofia dell'educazione	5
Psicologia sociale	5
Pedagogia sociale e di comunità I	5
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	5
Sociologia della famiglia e dei giovani	5
Metodologia del lavoro sociale I (Analisi programmazione e valutazione degli interventi)	5
Metodologia del lavoro sociale II (Lavoro in rete)	5
Metodologia della ricerca quantitativa	5
Metodologia della ricerca qualitativa	5
Legislazione minorile	5
Laboratorio di Progettazione educativa e linguaggi creativi	10
<i>Totale crediti</i>	60

Terzo anno

Disciplina	CFU
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	5
Psicologia dell'orientamento educativo	5
Pedagogia II (Pedagogia sperimentale)	5
Pedagogia sociale e di comunità II	5
Legislazione dei servizi alla persona	5
Metodologia preventiva II	5
Laboratorio di politica sociale e nuovo welfare	10
Opzionale 1	5
Opzionale 2	5
Tirocinio	8
Tesi	4
<i>Totale crediti</i>	62

Totale crediti	180
-----------------------	------------

2014/2015

Piano di studi

EDUCATORE SOCIALE
(in vigore per gli iscritti dall'A.A. 2014/2015)

Primo anno

Disciplina	CFU
Antropologia filosofica	5
Pedagogia generale	5
Storia della pedagogia	4
Metodologia preventiva	5
Psicologia generale	5
Sociologia generale e dell'educazione	5
Teologia dell'educazione	5
Psicologia dello sviluppo	5
Psicologia dell'educazione	5
Tecnologie dell'educazione	4
Inglese	3
Laboratorio di Comunicazione educativa	5
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	5
<i>Totale crediti</i>	61

Secondo anno

Disciplina	CFU
Antropologia culturale	5
Filosofia dell'educazione	5
Pedagogia della famiglia	5
Pedagogia sociale e di comunità	5
Psicologia sociale	5
Metodologia della ricerca socio-educativa	5
Diritto di famiglia e dei minori	5

Pedagogia interculturale	5
Metodologia del lavoro scientifico	5
Opzionale 1	3
Opzionale 2	3
Laboratorio di Metodologie e tecniche di animazione culturale	5
Laboratorio di Teatro sociale e linguaggio creativi	5
<i>Totale crediti</i>	61

Terzo anno

Disciplina	CFU
Pedagogia speciale	5
Pedagogia della devianza e della marginalità	5
Psicopatologia generale	5
Sociologia dell'organizzazione	5
Politiche sociali e organizzazione dei servizi	5
Legislazione dei servizi alla persona	3
Etica e deontologia professionale	3
Laboratorio di Metodologia del lavoro sociale 1	5
Laboratorio di Metodologia del lavoro sociale 2	5
Tirocinio	12
Prova finale	5
<i>Totale crediti</i>	58

Totale crediti	180
-----------------------	------------

EDUCATORE SOCIALE DELLA PRIMA INFANZIA

Primo anno

Disciplina	CFU
Antropologia filosofica	5
Pedagogia generale	5
Storia della pedagogia	4
Metodologia preventiva	5
Psicologia generale	5
Sociologia generale e dell'educazione	5
Teologia dell'educazione	5
Psicologia dello sviluppo	5
Psicologia dell'educazione	5
Tecnologie dell'educazione	4
Inglese	3
Laboratorio di Comunicazione educativa	5
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	5
<i>Totale crediti</i>	61

Secondo anno

Disciplina	CFU
Antropologia culturale	5
Filosofia dell'educazione	5
Pedagogia della famiglia	5
Pedagogia dell'infanzia	5
Psicologia sociale	5
Metodologia della ricerca socio-educativa	5
Diritto di famiglia e dei minori	5

Pedagogia interculturale	5
Metodologia del lavoro scientifico	5
Opzionale 1	3
Opzionale 2	3
Laboratorio di Didattica e lettura animata per la prima infanzia	5
Laboratorio di Animazione del gioco e attività artistiche	5
<i>Totale crediti</i>	61

Terzo anno

Disciplina	CFU
Pedagogia speciale	5
Analisi e progettazione didattica per la prima infanzia	5
Didattica speciale e disturbi per l'apprendimento	5
Metodi e tecniche per l'osservazione del bambino	5
Metodi e tecniche per la valutazione dello sviluppo del bambino	5
Metodo montessoriano di intervento educativo	3
Etica e deontologia professionale	3
Laboratorio di PsicomotoricITÀ	5
Laboratorio di Musicoterapia e massaggio infantile	5
Tirocinio	12
Prova finale	5
<i>Totale crediti</i>	58

Totale crediti	180
-----------------------	------------

PED Educatore sociale primo anno 2014-2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso **I parte: Lineamenti di antropologia filosofica**
Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali



hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

II parte: Antropologia del dono e della relazione

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso

così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

Contatti l.biagi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino, 2008.
M. DE CERTEAU, *Mai senza l'Altro*, Qiqajon, Magnano, (Vc), 1993.
A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna, 1987.
A. CAILLÉ, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia Generale	Mari Giuseppe	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
 2. far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
 3. far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
 4. approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso** Il corso si articola nei seguenti moduli:
1. introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
 2. genealogia pedagogica: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
 3. fenomenologia pedagogica: famiglia, mass media, comunità educante, servizi alla persona;
 4. epistemologia pedagogica: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane, la pedagogia cristiana;

5. teleologia pedagogica: il rapporto libertà/autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù;
6. antropologia pedagogica: persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

Metodologia Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti g.mari@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
MARI G., *Pedagogia cristiana come pedagogia dell'essere*, La Scuola, Brescia, 2001.
MARI G., *Educazione e alterità culturale*, La Scuola, Brescia, in corso di stampa.

Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Storia della pedagogia	Albarea Roberto	4	32

Obiettivi Il corso si propone di:
Far comprendere come il campo di studio della Storia della pedagogia e dell'educazione si coniughi con la pedagogia generale e con le scienze dell'educazione e le altre scienze umane
Far riflettere sulle problematiche costitutive dell'azione educativa in rapporto alle pratiche situate, ai contesti storici e al complesso delle idee pedagogiche ad essa sottese
Far comprendere il rapporto tra educazione ed esperienza della persona rispetto ad alcuni paradigmi e contesti di riferimento valoriale ed operativo (stile educativo)
Indagare alcuni modelli e strumenti dell'agire educativo in contesti istituzionali e in contesti non formali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso I nuclei tematici che verranno esplorati saranno i seguenti:
L'oggetto, il campo di indagine della pedagogia e il suo lessico, lo statuto epistemologico del sapere pedagogico.
Le teorie e le pratiche educative in riferimento all'evolversi storica e al costituirsi di esperien-



ze inerenti la Modernità e le istanze della cultura contemporanea (anche postmoderna). Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

- La cultura della modernità, scuola e società borghese;
- Psicologia e pedagogia, l'educazione come socializzazione (E. Durkheim);
- Il rispetto per l'infanzia;
- L'attivismo educativo (E. Claparède, A Ferrière, M. Montessori, O. Decroly, J. Dewey, G., Kerschensteiner,)
- Il personalismo pedagogico e filosofico: J. Maritain, E. Mounier, L. Stefanini;
- L'educazione come egemonia (A. Gramsci);
- La teoria del capitale umano e la psicopedagogia di Bruner)
- Le teorie dell'apprendimento (Skinner, Bloomn, Gagné)
- La società conviviale di I. Illich
- Le pedagogie della parola (P. Freire e L. Milani)
- Le pedagogie del dialogo: M. Buber, e D. Dolci.
- Due scenari del futuro: multimedialità e giustizia

Tali nuclei tematici e storici saranno posti in rapporto alla costituzione di una competenza professionale degli educatori, di una loro cultura di base di un loro stile educativo (*in fieri*).

Metodologia

Il corso avrà una struttura basata su lezioni seminariali e su attività di formazione assistita a carattere individuale e di gruppo. I nuclei tematici incontrati e le questioni essenziali af-

frontate saranno oggetto di discussione ed elaborazione durante il corso. Saranno importanti anche gli appunti presi durante le lezioni.

Modalità d'esame

L'esame è una prova orale e assumerà la tipologia di un colloquio critico e problematizzante.

Contatti

roberto.albarea@uniud.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

CHIOSSO, G., *Novecento pedagogico*, La Scuola, Brescia 2003 (i capitoli che si riferiscono ai contenuti del corso illustrati sopra).
Materiali integrativi offerti nel corso delle lezioni: *Lessico pedagogico, Pedagogia e Scienze dell'educazione*.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi La storia della pedagogia presta attenzione ai testi e agli autori che hanno riflettuto sulle pratiche educative, da sempre costitutive della realtà umana, nel loro evolversi e trasformarsi, a seconda dei tempi e dei luoghi. Essa è attenta anche alla storia di quelle istituzioni esplicitamente rivolte a fini educativi che hanno contribuito ad aggregare un discorso sull'educazione come regione propria dell'esperienza ed hanno stimolato lo sviluppo del sapere pedagogico.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso La prima parte del corso riguarderà una necessaria introduzione sul significato, sul senso e sui modi della prevenzione; tutto questo colto dal punto di vista educativo. La seconda parte del corso verterà sulla proposta educativa preventiva salesiana che fin dal suo apparire ha avuto la capacità di essere significativa a livello formativo per generazioni di ragazzi e giovani, attraverso istituzioni diverse, in luoghi diversi e in tempi diversi. Il sistema preventivo di don Bosco nasce come un'esperienza educativa che affonda le radici dentro una storia e una visione dell'uomo precise, sistema tutt'ora in azione e che fa della prevenzione uno dei suoi capisaldi.

Metodologia Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso si propone di:
1. far cogliere il contributo decisivo nella pratica educativa della dimensione preventiva;
2. far emergere il punto di vista e il proprio educativo quando si fa riferimento alla prevenzione;
3. introdurre gli studenti alla conoscenza del metodo educativo preventivo (con riferimento all'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione al contesto storico pedagogico moderno e contemporaneo.

Contatti l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio:**
BOSCO G., *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, LAS, Roma, 2011.
ROSSETTI S. A., *La prevenzione educativa*, Carocci, Roma, 2010.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia generale	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà. Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Elementi di storia della psicologia con analisi critica dei costrutti sottostanti le diverse concezioni della psiche e della mente.

1. Elementi di psicologia dello sviluppo:

- la generazione come evento fondativo ed interpretativo dell'esperienza umana;

- infanzia come intimità etico/affettiva;
- adolescenza come passaggio verso l'intimità a distanza;
- età adulta come riconoscenza generatrice.

2. Elementi di psicologia della famiglia:

- la famiglia come "luogo" della generazione e come matrice dell'identità di genere;
- la coppia come dispositivo di passaggio intergenerazionale;
- ciclo di vita familiare e relativi compiti di sviluppo.

Metodologia Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdi-



sciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà.

Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Contatti n.giacopini@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CASTIGLIONI M.-CORRADINI A., *Modelli epistemologici in psicologia. Dalla psicoanalisi al costruzionismo*, Carocci editore, Roma, 2010.
SCABINI E.-CIGOLI V., *Il familiare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia generale e dell'educazione	Girardi Davide	5	40

Obiettivi Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della sociologia, con l'obiettivo di fornire loro alcuni strumenti preliminari di analisi delle società contemporanee.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Verranno approfonditi i seguenti temi:
1. la modernità;
2. l'azione sociale;
3. valori, norme e istituzioni;
4. identità e socializzazione;
5. la stratificazione sociale;
6. il genere e il corso di vita;
7. lavoro, produzione e consumo;
8. devianza e criminalità;
9. le trasformazioni della famiglia;
10. i concetti di razza, etnia e nazione;
11. educazione e istruzione;
12. la politica.
Sarà inoltre dedicato uno spazio apposito all'approfondimento del concetto di capitale sociale.



Metodologia Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti competenze analitiche utili ad affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.

Contatti d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
BAGNASCO A. – BARBAGLI M. – CAVALLI A., *Sociologia. I concetti di base*, Il Mulino, Bologna, 2013.
GIRARDI D., *Gioventù corte. I giovani adulti di origine straniera*, Franco Angeli, Milano, 2012.

Altri materiali didattici saranno affrontati e discussi nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teologia dell'educazione	Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere:

1. i fondamenti generali dell'etica;
2. la prospettiva della vita buona e l'educazione alle virtù;
3. la prospettiva della Dottrina Sociale Cristiana.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Etica: natura e questione fondativa. I principali sistemi di filosofia morale. L'esperienza assiologica e l'aspirazione alla vita buona. Phronesis. Virtù e vizi. La prospettiva della vita buona. Educazione alle virtù.
Introduzione alla Dottrina Sociale della Chiesa (fonti, natura, fini e limiti). Principi antropologici della DSC: l'idea di persona. Principi della DSC (bene comune, solidarietà, sussidiarietà, pace, destinazione universale dei beni ...).

Metodologia Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.



Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni etiche dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite in ogni agire socio-educativo.

Contatti c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ABBÀ G., *Felicità vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, LAS, Roma 1995.
 ABBÀ G., *Quale impostazione per la filosofia morale? Ricerche di filosofia morale – 1*, LAS, Roma 1996.
 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sviluppo	Blascovich Moreno	5	40

Obiettivi La formazione dell'identità, la costituzione del soggetto e le sue tappe evolutive saranno analizzati per mettere in luce la stretta relazione esistente tra la struttura di personalità, le istanze educative e i legami sociali. Come avviene la costituzione del soggetto con le sue trasformazioni e regressioni?
 Quale relazione il soggetto instaura con la coppia genitoriale e il discorso familiare nel quale si situa? Questi quesiti porteranno ad una riflessione ed elaborazione su come il soggetto, nell'attualità, si sviluppa dinamicamente, con la sua evoluzione psicosociale, le relazioni oggettuali, parentali e transgenerazionali all'interno di una società in veloce cambiamento e dalle caratteristiche inedite.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso svilupperà i temi legati alla costituzione del soggetto, alla genesi dell'apparato psichico, alla relazione con le istanze morali, etiche e ideali, in parallelo con gli approfondimenti del testo di riferimento "La restituzione" di Francesco Stoppa. Il percorso attraverserà le questioni legate alla nascita dell'Io (stadio dello specchio), alla relazione tra linguaggio e soggettività, alle diverse formazioni dell'in-



conscio, alle pulsioni “e i loro destini” come indica S. Freud. Sarà data particolare attenzione alla dialettica della mancanza e del desiderio, alla causalità della propria storia personale, alla relazione con il proprio corpo, agli effetti che “la famiglia in gioco” produce.

Metodologia Lezioni frontali. Approfondimenti di alcuni temi, in forma personale, in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale L'obbiettivo è che possano essere evidenziate le diverse relazioni tra il concetto di educazione e quello di legame sociale, che possano essere elaborati i nessi tra la costituzione dell'identità e le capacità, che l'educatore dovrà sviluppare, di osservare, ascoltare e trasmettere. Cosa, chi e come osservare e ascoltare? Quale relazione educativa con un soggetto in stato di bisogno? A quale domanda si è chiamati a rispondere? Dobbiamo rispondere solo ai singoli bisogni o possiamo cercare di far riconoscere e alimentare il reale desiderio soggettivo?

Contatti m.blascovich@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Stoppa F., *La restituzione. Perché si è rotto il patto tra le generazioni*. Milano, Feltrinelli, 2012

2014/2015

Ed. sociale



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'educazione	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia.

Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

Prerequisiti richiesti Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

Contenuto del corso Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;

4. modelli di intervento psicoeducativo in abito scolastico e familiare;
5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

Metodologia Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

Modalità d'esame Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

Contatti e.gianoli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CARUGATI F. - SELLERI P., Psicologia dell'educazione, Il Mulino, Bologna, 2005.
ERSKINE R - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., Beyond empathy, Brunner/Mazel, New York, 1999.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Adamoli Matteo	4	32

- Obiettivi** Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:
1. riconoscere le implicazioni socio-antropologiche delle tecnologie dell'educazione;
 2. definire specifici problemi socio-educativi in cui progettare utilizzando le tecnologie web;
 3. elaborare una mappa concettuale di studio-approfondimento basata su tecnologie web;
 4. costruire un progetto socio-educativo basato tecnologie collaborative online.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso fornirà ai partecipanti conoscenze e competenze nella progettazione di attività socio-educative ed etiche basate sull'uso significativo e strategico di tecnologie e ambienti collaborativi propri del nuovo web.
Il corso è organizzato in due parti:

1. PARTE GENERALE

Si parte da una mappa condivisa del profilo dei partecipanti e si andranno ad individuare gli strumenti dei new media adatti a una progettazione socio-educativa studiandone le componenti antropologiche.

Contenuti:

- introduzione alla metodologia Project Based Blended Learning;
- analisi e osservazione di modelli comunicativi online (searching, blogging e micro-blogging, mapping, networking);
- individuazione e analisi dei diversi strumenti di comunicazione, in particolare i nuovi media e i diversi dispositivi di fruizione, prendendo in esame gli elementi antropologici, educativi, sociali ed etici.

1. PARTE SPERIMENTALE

Si entra nella specificità degli strumenti web dando agli studenti la possibilità di sperimentare alcuni di questi media e di progettare delle strategie di comunicazione socio-educative adeguate ad un contesto specifico di problema-bisogno.

Contenuti:

- analisi degli elementi essenziali di progettazione strategica con i social media (introduzione, casi di studio e applicazioni)
- sperimentazione di metodologie, strumenti e ambienti del web per attività di comunicazione educativa e sociale di tipo blended
- il corso è basato su pratiche riflessive di collaborative learning in ambienti web 2.0.

Metodologia

Il corso è basato sull'attivazione di pratiche di Project based blended learning.



- Modalità d'esame** Per sostenere l'esame lo studente dovrà:
1. realizzare una mappa concettuale individuale di studio-approfondimento degli argomenti trattati nel corso (peso sulla votazione finale 30%);
 2. realizzare un progetto collaborativo (di gruppo) socio-educativo specifico basato sulle tecnologie web e sulla metodologia di lavoro utilizzata nel corso (40%);
 3. esposizione orale della mappa e del progetto (peso sulla votazione finale 30%).

Apporto specifico al profilo professionale L'apporto specifico al profilo professionale verrà comunicato all'inizio del corso.

Contatti m.adamoli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ARLEO F., ADAMOLI M., *Social NetWalking*, EbookVanilla edizioni.
WALTER J.ONG, *Oralità e Scrittura*, Il Saggiatore.
GROTTI A., *Comun I care. Prendersi cura del tempo nella rivoluzione digitale*, Ed. AVE, Roma, 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Lingua inglese	Brett Terence Patrick	3	24

Obiettivi Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità)
Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole.
Verbi irregolari. Glossario di base.

Metodologia Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.
Cooperative learning and pair work activities.
Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.



	<p>Somministrazione di questionari. Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo. Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi. Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto. Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.</p>
Modalità d'esame	<p>Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe. La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.</p>
Apporto specifico al profilo professionale	<p>Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.</p>

Contatti cedy@libero.it
t.brett@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Il docente fornirà indicazioni dettagliate durante la prima lezione:
G.A. FOSTER, *English for the Italian University, from ABC to ESP*, ediz.EdiSES, 1998, Napoli
MURPHY, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.
Dispense fornite dal docente.
Il Docente fornirà precise indicazioni sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	5	40

Obiettivi Il laboratorio, si prefigge di lavorare su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a determinare la relazione educativa.

L'obiettivo è quello di potenziare e migliorare le capacità degli studenti nell'utilizzare le abilità sociali necessarie per favorire e determinare una buona relazione interpersonale sia a livello individuale che di gruppo. Per favorire lo sviluppo di un' interazione educativa efficace e rispettosa, si intende stimolare e promuovere la riflessione su alcuni aspetti che interessano la crescita sia dell'area personale (consapevolezza del proprio stile comunicativo e relazionale, esplorazione del proprio mondo emotivo, atteggiamenti assertivi ecc.) sia dell'area metodologica (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- saper riconoscere la qualità delle proprie modalità relazionali e comunicative in modo da poterle gestire costruttivamente nella relazione con l'altro;
- saper ascoltare in modo attento e profondo.
- saper attivare le fondamentali interazioni comunicative sia a livello verbale che non verbale;

- saper riconoscere gli atteggiamenti che danno autorevolezza all'agire educativo;
- saper gestire l'autorità e la disciplina in modo da rispettare le esigenze e l'autostima dei protagonisti
- saper favorire la soluzione di conflitti in modo da concordare norme di comportamento rispettose

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Il linguaggio e le sue principali funzioni.
- Aspetti strutturali della comunicazione
- La comunicazione efficace: quali sono le competenze comunicative di base
- Stili comunicativi funzionali e disfunzionali: le barriere alla comunicazione
- Le emozioni: utilizzo e gestione delle emozioni nella comunicazione educativa
- La comunicazione non verbale.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- L' utilizzo della finestra senso-percettiva per riconoscere i bisogni e rendere efficace la comunicazione interpersonale.



- Comunicazione applicata: risoluzione e gestione costruttiva dei conflitti nei rapporti interpersonali.
- La responsabilità comunicativa nel rapporto con i bambini, i ragazzi, i genitori, i colleghi...
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame Le modalità d'esame verranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e vivere relazioni interpersonali educative significative.

Contatti r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ROGERS, C., (1989). *La terapia centrata sul cliente*. Firenze: Martinelli.
FRANTA , H. (2000). *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma:LAS
FRANTA H., - COLASANTI, A.R. (2006) (10° ristampa). *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma: Carocci.
FRANTA H., - SALONIA, G. (1981). *Comunicazione interpersonale*. Roma: LAS.
GORDON T. *Insegnanti efficaci*, Giunti-Lisciani
COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.
TOMASELLO, M.,(2009). *Le origini della comunicazione umana*, Milano: Raffaello Cortina Editore.
GIANNELLI, M. T. (2006). *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*. Milano: Raffaele Cortina.

Dispensa a cura del docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi Il laboratorio, collocato al primo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare su alcune delle principali competenze implicate nella relazione educativa sia individuale che in gruppo.

Ci si prefigge di sensibilizzare gli studenti sugli atteggiamenti e sulle competenze per costruire, mantenere ed approfondire relazioni educative di qualità sia a livello individuale che di gruppo. A tale scopo si intende promuovere conoscenze e competenze di tipo personale (es. consapevolezza di sé, atteggiamenti assertivi ecc.) e di tipo metodologico (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione con l'altro;
- attivare le basilari competenze comunicative a livello non verbale e verbale;
- riconoscere gli atteggiamenti o modi di essere dell'educatore autorevole;
- utilizzare in modo adeguato alle diverse situazioni le competenze della comunicazione assertiva (dire ed ascoltare nel rispetto di sé e dell'altro), soprattutto per prevenire e ge-

stire efficacemente i conflitti interpersonali sia con i colleghi che con i destinatari di interventi educativi

- utilizzare in modo efficace le competenze relazionali autorevoli nel contatto educativo con bambini e ragazzi;
- riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- La comunicazione interpersonale: atteggiamenti e competenze nel dire e nell'ascoltare.
- La comunicazione assertiva di qualità.
- Elementi della comunicazione non verbale.
- La finestra di JOHARI nelle relazioni interpersonali.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- Gli atteggiamenti dell'educatore: dimensione del controllo, dell'emozionalità, della congruenza.
- La gestione delle emozioni nella relazione interpersonale.
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti.



- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica (secondo l'approccio dell'apprendimento esperienziale di Kolb). Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari, analisi di casi educativi. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare la conoscenza di sé nella relazione con l'altro e le competenze per costruire e vivere relazioni interpersonali ed educative di qualità.

Contatti s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

- Bibliografia**
- FRANTA H., - SALONIA, G. (1981). *Comunicazione interpersonale*. Roma: LAS.
- FRANTA , H. (2000). *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma: LAS.
- FRANTA H., - COLASANTI, A.R. (2006) (10° ristampa). *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma: Carocci.
- GIANNELLI, M. T. (2006). *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*. Milano: Raffaele Cortina.
- MAURI A. - TINTI, C (2002). *Formare alla comunicazione. Percorsi di gruppo per lo sviluppo di relazioni efficaci nelle professioni educative, sociali e sanitarie*. Trento, Erickson, 2002.

Dispensa a cura del docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda. Obiettivo del laboratorio sarà l'apprendimento delle abilità comunicative
2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al

proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.

Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione promozionale faccia a faccia. Abilità comunicative: la comunicazione unidirezionale e bidirezionale, saper correre il rischio di avviare un'interazione, saper esprimere sensazioni ed emozioni, saper esprimere attenzione e partecipazione a quello che un altro ci manifesta e comunica, saper essere assertivi rispettare le proprie e le altrui esigenze, saper esprimere con il linguaggio del corpo il rifiuto o l'accettazione, saper chiedere e dare aiuto – capacità di risposte empatiche – riformulazione e verbalizzazione, sapersi lodare e incoraggiare reciprocamente, sapere comunicare in modo etero centrato, saper comunicare in modo coinciso, saper comunicare in modo convincente o persuasivo, comunicare in gruppo rispettando il proprio turno, saper riflettere prima di comunicare.

Metodologia Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima



persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

Contatti b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
COMOGLIO, M., (1998). Educare insegnando. Roma: LAS.
Lecture opzionali:
CARKUFF, R., (1987). L'arte di aiutare, Trento: Erickson.
COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). Insegnare e apprendere in gruppo. Roma: LAS.
ROGERS, C., (1989). La terapia centrata sul cliente. Firenze: Martinelli.
TOMASELLO, M.,(2009). Le origini della comunicazione umana, Milano: Raffaello Cortina Editore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	5	40

Obiettivi Il laboratorio, collocato al secondo semestre si prefigge di lavorare con gli studenti su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a rendere significativa la relazione educativa in contesto di gruppo. L'obiettivo è quello di avviare alla comprensione e all'utilizzo delle principali modalità relazionali per la costruzione e la conduzione di buone dinamiche di gruppo. Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità dei propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire costruttivamente nella relazione educativa in gruppo
- Saper riconoscere le principali dinamiche di gruppo,
- Saper riconoscere i bisogni relazionali
- Saper riconoscere e descrivere vari stili di leadership (funzionali e disfunzionali)
- Saper riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo (bisogni e soluzioni-vincere e perdere...)

Prerequisiti richiesti Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa.



- Contenuto del corso**
- Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:
- Tipologie dei gruppi e loro caratteristiche
 - I bisogni relazionali all'interno del gruppo: sicurezza, conferma, definizione di sé....
 - La leadership: funzioni principali e diversi stili (socio-emozionale, organizzativa...).
 - Lavorare in gruppo: definizione dei ruoli, applicazione delle regole...
 - Dinamiche di gruppo: pensiero del gruppo, diffusione di responsabilità, conformismo e obbedienza
 - Strategie di interazione efficace nel lavoro di gruppo.
 - La finestra di JOHARI nelle relazioni interpersonali.
 - La negoziazione costruttiva delle divergenze e dei conflitti.
 - Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e promuovere relazioni interpersonali significative all'interno dei gruppi.

Contatti

r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

COMOGLIO, M., - CARDOSO, M.A. (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.

COZOLINO L. (2008), *Il cervello sociale*, Milano: Raffaello Cortina Editore.

POLITO M. (2003). *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento: Erickson.

TOMASELLO M. (2009) *Le origini della comunicazione umana*, Milano : Raffaello Cortina Editore.

Ulteriore bibliografia verrà fornita durante il corso.

Dispensa a cura del docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi Il laboratorio, collocato al secondo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare con gli allievi su alcune delle principali competenze implicate nella relazione educativa in contesto di gruppo.

Ci si prefigge di sensibilizzare gli studenti sulle principali competenze per la costruzione di buone dinamiche di gruppo (sia in contesto formale che informale), sia con colleghi che con educandi o utenti.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione educativa in gruppo
- riconoscere le principali dinamiche di gruppo, soprattutto quelle finalizzate all'inclusione e alla cooperazione
- riconoscere e descrivere vari stili di leadership per attivare quello più adeguato.
- riconoscere e descrivere gli elementi essenziali del cooperative learning
- riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo

Prerequisiti richiesti Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa o affini.

Contenuto del corso Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione faccia a faccia; ruoli, regole, dinamiche.
- La leadership e l'apprendimento cooperativo.
- Giochi interattivi di gruppo
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia Trattandosi di un laboratorio sulle dinamiche di gruppo e la relazione educativa, lo strumento privilegiato sarà proprio il lavoro in gruppo, sia sottoforma di *cooperative learning* che di simulate e analisi di casi. Saranno anche utilizzati video.

Modalità d'esame La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di approcciarsi in modo attivo e consapevole alla risorsa del gruppo, perché esso è comunque strumento educativo privilegiato per il lavoro educativo e sociale



Contatti s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia COMOGLIO, M., - CARDOSO, M.A. (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.
DOEL, M. – SAWDON C. (2001), *Lavorare con i gruppi. Manuale per gli operatori sociali*. Trento: Erickson.
JOHNSON D.W –JOHNSON, R. T. (2005). *Leadership e apprendimento cooperativo. Condividere le idee, ridurre le tensioni, dare energia al gruppo: esercizi e attività*. Trento: Erickson.
LA PROVA A. (2008), *Apprendimento cooperativo e differenze individuali. Attività ed esperienze per la scuola primaria e secondaria di primo grado*. Trento: Erickson.
POLITO M. (2003). *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento: Erickson.
Dispensa a cura del docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda. Si lavorerà su 3 competenze sociali, nell'ottica della formazione al lavoro cooperativo. Apprendimento di abilità di leadership distribuita, così da essere in grado di intervenire appropriatamente con azioni orientate a mantenere un buon livello di impegno e clima di gruppo. Appren-



- dimento di abilità per prendere decisione in gruppo ed infine apprendimento di abilità per la negoziazione dei conflitti.
2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale. Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	Abilità di leadership. La leadership distribuita. Abilità nella negoziazione dei conflitti. Abilità nel prendere decisioni.
Metodologia	Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

Contatti b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia COMOGLIO, M., (1998). *Educare insegnando*. Roma: LAS.
Lecture opzionali:
CARKUFF, R., (1987). *L'arte di aiutare*, Trento: Erickson.
COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.
ROGERS, C., (1989). *La terapia centrata sul cliente*. Firenze: Martinelli.
TOMASELLO, M.,(2009). *Le origini della comunicazione umana*, Milano: Raffaello Cortina Editore.

PED Educatore sociale secondo anno 2014-2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	5	40

Obiettivi Il corso si propone di promuovere le competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica della prassi educativa e dei suoi orientamenti di fondo.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

- 1. Parte prima**
Pensare l'educazione entro le prassi pedagogiche
- 2. Parte seconda**
Filosofia ed educazione: comprendere l'evento educativo
- 3. Parte terza**
Persona, comunità ed educazione: percorsi possibili:
 - persona, ethos e istituzioni giuste: tracce per una educazione alla vita buona a partire dal pensiero di P. Ricoeur;
 - persona, beni irriducibilmente sociali ed educazione: pensare l'azione pedagogico-sociale entro alcune prospettive filosofiche elaborate da Charles Taylor.

Metodologia Lezioni frontali, analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo.



Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale, ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende avviare gli studenti ad una lettura consapevole e critica di teorie e prospettive pedagogiche rilevanti nei contesti professionali.

Contatti m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali di riferimento:**
NANNI C., *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Roma, Las, 2007.
IORI V., *Filosofia dell'educazione. Per una ricerca di senso nell'agire educativo*, Milano, Guerini e Associati, 2000.
CAMBI F., *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Bari-Roma, Laterza, 2008.
Un testo a scelta tra:
RICOEUR P., *La persona*, Brescia, Morcelliana, 1997.
oppure
TAYLOR C., *Etica e Umanità*, Milano, Vita e Pensiero, 2004.
Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

N.B. Alcuni strumenti utili per uno studio personale possono essere i seguenti (oltre a un buon Manuale di storia della filosofia o della pedagogia):

1) AA.VV., *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Milano, Garzanti, 2004;

2) PRELLEZO J.M. - MALIZIA G. - NANNI C. (Edd.), *Dizionario di scienze dell'educazione*, Roma, LAS, 2008.

3) ABBAGNANO N., a cura di FORNERO G., *Dizionario di filosofia*, Torino, UTET, 2013.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi Il corso si propone di introdurre gli studenti ad una scienza, la cui complessità deriva dalla varietà di prospettive metodologiche e teoriche e dalle quali è possibile rilevare, organizzare e interpretare i diversi fenomeni.

I principali obiettivi del corso sono:

1. costruire un quadro di riferimento all'interno del quale inserire concetti e riflessioni di carattere psicologico, con una particolare attenzione all'ottica sociale;
2. acquisire conoscenze teoriche e metodologiche sui principali argomenti di psicologia sociale;
3. cogliere i risvolti applicativi che questi argomenti possono avere nella pratica educativa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Aspetti introduttivi: Cosa è la psicologia, quali sono i settori in cui opera e quali sono le metodologie che utilizza in relazione alle diverse applicazioni.
Cenni storici: la nascita e lo sviluppo della psicologia e della psicologia sociale. Riflessione sul contesto culturale esistente al momento dell'avvio dell'attività scientifica da parte di Kurt Lewin, considerato il padre fondatore della psicologia sociale.

Il lavoro di Kurt Lewin, la prospettiva epistemologica e l'oggetto di studio.

Scelta e analisi di alcune tra le principali sperimentazioni nell'ambito della psicologia sociale, utilizzando come criteri di riflessione l'aspetto metodologico, quello contenutistico e quello storico.

Metodologia Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti su particolari argomenti del corso.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, in un contesto sociale e relazionale quotidiano che permette quelle esperienze psicologico relazionali che contribuiscono a costruire la propria identità.

Contatti b.saltarelli@iusve.it



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
SMITH E. R. - MACKIE D. M., *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 2004.
PALMONARI A. - CAVAZZA N., *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2003.
TRINCHERO R., *Manuale di ricerca educativa*, Francoangeli, Milano, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità I	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi La pedagogia sociale, e ancor di più la pedagogia di comunità, sono articolazioni del discorso pedagogico di recente fondazione. La loro collocazione nella relazione persona – gruppo – comunità rende importante la funzione di tali discipline per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Cos'è la pedagogia sociale.
2. Il legame della pedagogia sociale con le altre scienze dell'educazione.
3. La pedagogia di comunità come specificazione comunitaria dell'approccio pedagogico-sociale.
4. Cosa si intende per comunità.
5. Introduzione al lavoro di comunità in prospettiva pedagogico-sociale.
6. L'educatore sociale nella comunità: ruolo, funzioni, criticità, prospettive di sviluppo.

Metodologia Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del *cooperative learning*.

Modalità d'esame Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) re-



	alizzati durante il corso.
Apporto specifico al profilo professionale	L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.
Contatti	a.pozzobon@iusve.it
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	<p>SANTELLI BECCEGATO L., <i>Pedagogia sociale</i>, La Scuola, Brescia 2001. (o IZZO D., <i>Manuale di pedagogia sociale</i>, Clueb, Bologna 1997).</p> <p>POZZOBON A., <i>Per una pedagogia di comunità. Dispensa per lo studente</i>, 2014.</p> <p>Testi di approfondimento (da concordare con il docente):</p> <p>AGAZZI A., <i>Problematiche attuali della pedagogia e lineamenti della pedagogia sociale</i>, La Scuola, Brescia 1968.</p> <p>BACCICHETTO A., POZZOBON A., MURARO N., TALON B., <i>Promuovere politiche giovanili fra coinvolgimento e partecipazione</i>, in BUZZI-BAZZANELLA-NICOLETTO, <i>Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili</i>, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione, 2014).</p> <p>CHIOSSO G., <i>I significati dell'educazione. Teorie pedagogiche e della formazione contemporanee</i>, Mondadori Università, Milano 2009.</p> <p>DELORS J., <i>Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo</i>, Armando, Roma 1997.</p>

LAVE J. e WENGER E., *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*, Erickson, Trento 2006.

MANNARINI T., *Comunità e partecipazione. Prospettive psicosociali*, Franco Angeli, Milano 2004.

MARTINI E.F. - TORTI A., *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma 2003.

POZZOBON A., *L'educatore sociale tra riflessione e azione. Il punto di vista della Pedagogia Sociale e di Comunità*, in SALERNO V. – VISENTIN M. (a cura di), *La rigenerazione del legame sociale*, Libreriauniversitaria.it edizioni, pp. 99-106, 2011.

POZZOBON A., *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*, in BIAGI L. – SALERNO V., *Itinerari tayloriani*, Libreriauniversitaria.it edizioni (in corso di pubblicazione, 2014).

POZZOBON A., TALON B., BACCICHETTO A., MURARO N., *Politiche giovanili e percorsi di vita: l'approccio della ricerca-azione*, in BUZZI-BAZZANELLA-NICOLETTO, *Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione, 2014).

SARRACINO V.- STRIANO M. (a cura di), *La pedagogia sociale. Prospettive di indagine*, ETS, Pisa 2001.

TALON B., MURARO N., BACCICHETTO A., POZZOBON A., *Metodi e strumenti per la promozione e l'attivazione di politiche giovanili nella comunità*, in BUZZI-BAZZANELLA-NICOLETTO, *Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione, 2014).

TRAMMA S., *Pedagogia della comunità*, Angeli, Milano 2009.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	Tomasin Paolo	5	40

Obiettivi L'insegnamento si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: a) introdurre ad una conoscenza di base dei principali concetti propri delle discipline organizzative, con particolare riferimento alla prospettiva di matrice sociologica; b) fornire alcuni strumenti di analisi per leggere ed interpretare correttamente i fenomeni organizzativi, anche alla luce di una riflessione in grado di connettere management ed etica; c) offrire la possibilità di cimentarsi in delimitati esempi di progettazione e valutazione delle posizioni e unità organizzative. Particolare attenzione è rivolta alle fattispecie organizzative che inseriscono nella propria compagine lavorativa gli educatori: comunità per minori, centri per disabili, strutture per anziani, altre unità organizzative volte a fornire servizi di welfare, gestiti solitamente da enti pubblici (servizi sociali dei Comuni, aziende sanitarie, ecc..) o da soggetti del terzo settore (cooperative sociali, fondazioni, associazioni, imprese sociali).

Prerequisiti richiesti Avere sostenuto o riconosciuto l'esame di Sociologia I.

Contenuto del corso

1. Che cosa sono le organizzazioni e perché studiarle. Gli oggetti di studio della sociologia dell'organizzazione e delle altre discipline che si occupano di organizzazioni, le opzioni epistemologiche di riferimento, le connessioni tra lo studio organizzativo e l'etica. L'educatore e l'organizzazione.
2. Origini e sviluppi delle organizzazioni dalla società preindustriale alla società contemporanea. Le peculiarità delle organizzazioni che si occupano del welfare.
3. Cenni alle principali scuole e teorie del pensiero organizzativo. L'organizzazione come sistema complesso.
4. Le strutture e le configurazioni organizzative: analisi del modello burocratico, assetti funzionali, divisionali, a matrice; forme di network di organizzazione; l'organizzazione per processi.
5. L'organizzazione del lavoro: meccanismi di suddivisione e di integrazione. Sistemi di gestione e valutazione del personale.
6. Le organizzazioni e l'ambiente. Dipendenza, interdipendenza; costi di transazione, approccio ecologico, prospettiva neo-istituzionalista.
7. Il potere nelle organizzazioni. Gerarchie, regole, controlli e incertezze. Processi decisionali e stili di management. Gestione per obiettivi.
8. La cultura organizzativa. Definizioni e tipi di cultura. Valori ed etiche dell'agire organizzativo.
9. Le tecnologie nelle organizzazioni.
10. Cambiamento, innovazione e apprendimento. Progettare, gestire e valutare i



processi di cambiamento organizzativo, le forme di innovazione e i tipi di apprendimento.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie con i partecipanti, ricerca individuale assistita (anche a distanza), analisi sistemica e fenomenologica di casi e situazioni reali. I principali contenuti di ogni lezione sono riportati in slide caricate di volta in volta nella piattaforma online Sirius.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati nelle lezioni. Durante il percorso didattico gli allievi saranno coinvolti nella produzione di elaborati sia di carattere teorico che metodologico. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie innanzitutto per leggere e comprendere i fenomeni organizzativi che definiscono il contesto lavorativo dell'educatore; in secondo luogo intende dotarli di qualche strumento operativo finalizzato a dialogare e a cooperare con le figure manageriali e amministrative di un'organizzazione.

Contatti p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via email

Bibliografia **Testi di riferimento:**
Maurizio Catino, *Capire le organizzazioni*. Il Mulino, Bologna, 2012
Antonia Peroni e Milko P. Zanini, *L'organizzazione tra sociologia ed etica*. McGraw-Hill, Milano, 2007 (testo da portare all'esame non in modo integrale, ma solo nelle parti indicate dal docente durante il corso).
Si consiglia lo studente di avvalersi per lo studio anche delle slide prodotte dal docente e caricate nella piattaforma online.
Testi di approfondimento:
Altri testi di approfondimento saranno indicati dal docente durante il corso.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia della famiglia e dei giovani	Girardi Davide	5	40

Obiettivi Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della sociologia della famiglia e dei giovani, con particolare attenzione ai processi in corso nella società italiana.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Verranno approfonditi i seguenti temi:

1. la famiglia e i suoi mutamenti;
2. il matrimonio e la coppia;
3. i rapporti generazionali;
4. famiglia e stratificazione sociale;
5. tra lavoro e famiglia;
6. gioventù e transizione all'età adulta;
7. le forme di transizione all'età adulta.

Metodologia Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze analitiche utili ad analizzare da un punto di vista sociologico le declinazioni oggi assunte dal "soggetto famiglia" e i diversi contesti di riferimento con i quali la famiglia si trova oggi ad interagire.

Contatti

d.girardi@iusve.it
dgirardi12@gmail.com

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

I testi di riferimento verranno comunicati nel corso della prima lezione.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale I	Baccichetto Alberto Pozzobon Andrea	5	40

- Obiettivi**
1. Aumentare la consapevolezza degli studenti rispetto a gli elementi fondanti del lavoro sociale.
 2. Avviare una riflessione critica rispetto ad alcuni paradigmi del lavoro sociale e a come questi influenzino il ruolo dell'educatore ed il suo approccio alla realtà sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
- Verranno messe a tema le seguenti questioni:
- La metodologia del lavoro sociale: paradigmi teorici: la funzione promozionale, la relazione persona-contesto, la ricerca-azione.
 - Il gruppo come snodo fondamentale nell'intervento di lavoro sociale
 - La teoria dell'empowerment
 - Il ruolo dell'educatore negli interventi di lavoro sociale
 - Il ruolo del gruppo nei contesti di lavoro sociale
 - Dal coinvolgimento alla partecipazione per la promozione del cambiamento nei contesti di lavoro sociale.

Metodologia Lezioni frontali partecipate, *cooperative learning*

Modalità d'esame Esame scritto e colloquio orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

Contatti a.baccichetto@iusve.it
m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Dispense e slide a cura dei docenti.

SANTERINI TRIANI (2007), *Pedagogia sociale per educatori*, EDU CATT CAPP.1-2-3

HARE I. (2006), *Cos'è il lavoro sociale. La definizione approvata a Montreal nel 2000*, Lavoro sociale, 2.

BRANCA P. - COLOMBO F. (2003), *La ricerca-azione come metodo di empowerment delle comunità locali*, Animazione sociale, 1.

ZIMMERMAN M.A. (1999), *Empowerment e partecipazione della comunità*, Animazione Sociale, 2.

I materiali definitivi verranno indicati durante il corso, i non frequentanti sono pregati di contattare direttamente i docenti.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale II	Conficoni Andrea Marco Emilio	5	40

- Obiettivi** Promuovere conoscenze e competenze rispetto alla progettazione e alla metaprogettazione nel lavoro sociale.
- Prerequisiti richiesti** Nessuno.
- Contenuto del corso**
- Verranno messe a tema le seguenti questioni:**
 - dalle logiche di intervento sociale al lavoro per processi;
 - processi, metodologie e strumenti del lavoro sociale;
 - la ricerca-azione come approccio di intervento nella relazione individuo-gruppo-comunità.
 - Tali questioni verranno affrontate secondo le seguenti prospettive:**
 - la prospettiva di rete come logica di intervento relazionale: cosa significa, quali valenze nella connessione tra soggetti (oltre le semplificazioni e gli stereotipi)?
 - il lavoro sociale si fonda sul gruppo di lavoro: la socialità non è solo un obiettivo, ma anche una pratica trasversale a tutto il lavoro sociale;
 - la dimensione preventiva in un'ottica di

promozione/attivazione delle risorse personali, gruppal, comunitarie e istituzionali.

Metodologia Lezioni frontali partecipate, *cooperative learning*

Modalità d'esame Colloquio orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale In continuità con il corso di Metodologia del lavoro sociale I, il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere e in contesti operativi specifici.

Contatti a.conficoni@iusve.it
a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Dispense a cura dei docenti.
LEONE L. - PREZZA M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, FrancoAngeli, Milano 2010
BRANCA P. - COLOMBO F. (2000), *Verso una pedagogia di comunità; La soluzione collaborativa dei problemi*, in Antinori Fabrizia (a cura di),



Territorio e lavoro di Comunità, Ed. Cluep, Padova 2000.

HARE I. (2006), *Cos'è il lavoro sociale. La definizione approvata a Montreal nel 2000*, Lavoro sociale, 2.

BRANCA P. - COLOMBO F. (2003), *La ricerca-azione come metodo di empowerment delle comunità locali*, Animazione sociale, 1.

ZIMMERMAN M.A. (1999), *Empowerment e partecipazione della comunità*, Animazione Sociale, 2.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca quantitativa	Bertazzon Letizia	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. introdurre le studentesse e gli studenti alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale, sia sotto il profilo teorico, sia sotto il profilo applicativo, con particolare riferimento ai metodi orientati al trattamento dei dati quantitativi;
 2. condurre le studentesse e gli studenti ad acquisire consapevolezza delle diverse fasi del processo di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alle decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse;
 3. prendere in esame le principali soluzioni operative adottate per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati quantitativi (cenni).

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Introduzione sulle finalità e i compiti della ricerca scientifica. La ricerca come processo.
 2. Il fabbisogno conoscitivo e le risposte della ricerca scientifica.
 3. Le fasi logiche e strategiche nel processo della ricerca. I livelli del problema conoscitivo.



4. L'inchiesta campionaria;
5. Le fonti di distorsione;
6. I disegni di campionamento.

Metodologia Le lezioni in aula verteranno sui contenuti dei testi messi a programma e su eventuale, ulteriore materiale didattico integrativo. Sarà inoltre previsto uno spazio dedicato alla costruzione di uno strumento standardizzato d'indagine empirica.

Modalità d'esame Esame scritto sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per contribuire a progettare e a realizzare un percorso di ricerca prevalentemente di tipo quantitativo, finalizzandolo all'acquisizione di dati utili alle diverse posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

Contatti l.bertazzon@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di approfondimento:**
MARRADI A., *Metodologia delle scienze sociali*, il Mulino, 2007
GIRARDI D., *Gioventù corte. I*

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca qualitativa	Girardi Davide	5	40

Obiettivi Il corso si propone di:

1. comprende la connessione fra i mutamenti in corso nelle società complesse e la domanda di ricerca di tipo qualitativo;
2. conosce le principali tecniche di ricerca qualitative-empatiche;
3. conosce i criteri generali con cui applicare il complesso delle tecniche metodologiche qualitative che possono essere utilizzate nella professione dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Introduzione alla ricerca qualitativa;
2. Le caratteristiche del disegno di ricerca qualitativo;
3. Gli strumenti della ricerca qualitativa e le diverse logiche d'impiego;
4. L'osservazione partecipante;
5. L'intervista discorsiva;
6. Il *focus group*;
7. L'analisi e l'impiego del materiale empirico.

Metodologia Le lezioni in aula verteranno sui contenuti dei testi messi a programma e su eventuale, ulteriore



riore materiale didattico integrativo. Sarà inoltre previsto uno spazio dedicato alla costruzione di uno strumento d'indagine empirica.

Modalità d'esame Esame scritto sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per contribuire a progettare e a realizzare un percorso di ricerca prevalentemente di tipo qualitativo, finalizzandolo all'acquisizione di strumenti utili alle diverse posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

Contatti d.girardi@iusve.it
dgirardi12@gmail.com

Orario ricevimento La docente riceve su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia De Lillo A. (a cura di) (2010), *Il mondo della ricerca qualitativa*, Utet, Torino.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione minorile	Crocetta Christian	5	40

Obiettivi Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per la comprensione delle principali disposizioni normative (a livello nazionale e internazionale) in ambito minorile, evidenziandone la natura interdisciplinare, sia interna (connessione fra diversi rami del diritto) sia esterna (legami con altre discipline curriculari: antropologia, etica, psicologia, pedagogia). Il corso intende soffermarsi sugli aspetti di particolare interesse per la professione socioeducativa, connettendo le tematiche trattate con la quotidianità del lavoro educativo in particolare in contesti di difficoltà o disagio e volendo mettere in luce anche gli aspetti relativi alla promozione del benessere del minore.

Prerequisiti richiesti Studio personale dei fondamenti giuridici.

- Contenuto del corso**
1. Introduzione ai concetti e principi giuridici fondamentali: gli ambiti definatori del diritto, le fonti normative; il soggetto giuridico; le capacità del minore.
 2. La nascita del diritto minorile.
 3. I diritti umani dei minori
 4. La tutela del minore sul piano amministrativo e giurisdizionale.
 5. La tutela e l'autonomia del minore in ambito familiare.



	<ol style="list-style-type: none">6. Il minore nella società (cenni): diritti di libertà, minori istruzione e lavoro, minori e salute, minori e mass media.7. La particolare condizione del minore straniero8. I principali profili processuali del sistema penale minorile italiano: i caratteri del processo penale minorile, l'iter ordinario e i procedimenti speciali del processo penale minorile (cenni), la sospensione del processo e la messa alla prova.
Metodologia	Lezioni frontali partecipate, studio di caso, lavori di approfondimento individuali o in gruppo. Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti del settore.
Modalità d'esame	L'esame finale si svolgerà in forma orale sui contenuti del corso, integrato eventualmente da un paper (facoltativo) di approfondimento, a partire da un caso pratico, su un tema concordato con il docente.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende fornire all'educatore sociale gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori, riflettendo sulle connessioni con le altre discipline curriculari e con la quotidianità del lavoro educativo, in particolare in contesti di difficoltà o disagio, nonché mettendo in luce anche gli aspetti relativi alla promozione del benessere del minore.

Contatti c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
Appunti dalle lezioni, integrati dal seguente testo:
A.C. MORO, *Manuale di diritto minorile*, Zanichelli, 2008 (parti indicate dal docente a lezione).

Testi di approfondimento:

V. BELOTTI – R. RUGGIERO, *Vent'anni di infanzia*, Guerini studio, 2009.

R. BOSISIO, *Bambini e agire morale. Rappresentazioni delle norme e dei diritti nell'infanzia e nell'adolescenza*, Guerini scientifica, 2010.

E. COLOMBO – L. DOMANESCHI – C. MARCHETTI, *Una nuova generazione di italiani. L'idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati*, FrancoAngeli, 2009.

G. DALLA ZUANNA – P. FARINA – S. STROZZA, *Nuovi Italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, Il Mulino, 2009.

F. DETTORI, *Giustizia minorile e integrazione sociale*, FrancoAngeli, 2010.

C. DRIGO - F. SANTAMARIA, *Tutori volontari e bambini*, Guerini studio, 2009.

L. FADIGA, *Il giudice dei minori*, Il Mulino, 2010

A. FARINA – M. TOSO, *Famiglie affidatarie e welfare society*, LAS, 2008.

2014/2015

Ed. sociale



J. KORCZAK, *Il diritto del bambino al rispetto*, Luni editrice, 2004.

F. MONTECCHI, *Dal bambino minaccioso al bambino minacciato. Gli abusi e la violenza in famiglia: prevenzione, rilevamento e trattamento*, FrancoAngeli, 2011.

M.T. PEDROCCO BIANCARDI – A. TALEVI (a cura di), *La voce dei bambini nel percorso di tutela. Aspetti psicologici, sociali e giuridici*, FrancoAngeli, 2011.

V. POCAR – P. RONFANI, *La famiglia e il diritto*, Laterza, 2008.

Pontificio Consiglio per la famiglia, *Famiglia, matrimonio e "unioni di fatto"*, LEV, 2000.

F. TONUCCI, *Se i bambini dicono: adesso basta!*, Laterza, 2003.

F. TONUCCI, *La città dei bambini*, Laterza, 2005.

Viene, infine, consigliata la consultazione dei seguenti materiali:

Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, *Linee Guida 2008 per i servizi sociali e sociosanitari. La cura e la segnalazione*, Reg. Veneto, 2008, scaricabile online su: http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LINEE_GUIDA2008_web.pdf

Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, *Linee Guida 2008 per i servizi sociali e sociosanitari. L'affido familiare*, Reg. Veneto, 2008 scaricabile online su: http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LG_AFFIDO_2008_web.pdf

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Progettazione educativa e linguaggi creativi	Ferraro Lucia Bordignon Pierangelo Presotto Carlo	10	80

- Obiettivi**
1. Fornire i fondamenti della progettazione in campo educativo: cosa significa progettare in campo educativo? Quali gli attori in gioco? Come analizzare una situazione educativa? Come definire gli obiettivi? Quali linguaggi utilizzare per raggiungere gli obiettivi educativi?
 2. Offrire conoscenze per progettare e realizzare modelli, procedure e prototipi per l'innovazione educativa e didattica: multimedia, tecniche narrative, sviluppo di rete con il territorio.
 3. Sperimentare/realizzare concretamente un prodotto educational a tutti gli effetti.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Fondamenti teorici della progettazione educativa
 2. Dimensione generativa dei linguaggi creativi
 3. Studio e sperimentazione di alcune forme di teatro sociale e di comunità
 4. Progettazione di un intervento di laboratorio teatrale ad opera degli studenti



Metodologia Si propone un approccio esperienziale all'attività di laboratorio teatrale attraverso il coinvolgimento in prima persona degli studenti. Il gruppo di lavoro compirà un proprio percorso educativo attraverso metodi e strumenti del teatro sociale (conoscenza di sé, esplorazione delle relazioni con gli altri, esplorazione delle potenzialità, acquisizione di strumenti comunicativi) assumendone la consapevolezza dal punto di vista culturale.
Il laboratorio prevede attività di movimento, per cui è richiesto un abbigliamento adeguato (tuta o abiti comodi che permettano anche il lavoro a terra, scarpette o calzettoni)

Modalità d'esame La modalità di valutazione verterà sugli apprendimenti concettuali, sulla capacità progettuale dimostrata in relazione agli assiomi educativi appresi, nonché sulla qualità del prodotto finale realizzato.

Apporto specifico al profilo professionale Il laboratorio intende far riflettere sulla progettazione educativa in chiave teorica e pratica, sperimentare concretamente alcune forme di teatro sociale e realizzare un progetto educativo attraverso tecniche e modalità creative e innovative.

Contatti l.ferraro@iusve.it
p.bordignon@iusve.it
c.presotto@iusve.it

Orario ricevimento I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

W. BRANDANI – M. TOMISICH, *La progettazione educativa. Il lavoro sociale nei contesti educativi*, Roma, Carocci, 2005.

C. BERNARDI, *Il teatro sociale. L'arte tra disagio e cura*

G. OLIVA, *Il laboratorio teatrale*, EDIZIONI UNIVERSITARIE

A. BOAL, *L'arcobaleno del Desiderio*, 1994, La meridiana

CARLO PRESOTTO, *L'isola e i teatri*, Bulzoni Editore da pag. 43 a pag. 87

G. RODARI, *Grammatica della fantasia*

CARLO INFANTE, *Imparare giocando*, Ed. Boringhieri, cap.1 da pag. 11 a 60

Bibliografia consigliata:

A. BOAL, *Il poliziotto e la maschera*, La Meridiana, 2009

E. MORIN, *La testa ben fatta*, Raffaello Cortina Editore

2014/2015

Ed. sociale

PED Educatore sociale terzo anno 2014-2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia.
Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

Prerequisiti richiesti Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

Contenuto del corso Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;
4. modelli di intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare;

2014/2015

Ed. sociale



5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

Metodologia Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

Modalità d'esame Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

Contatti e.gianoli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CARUGATI F. - SELLERI P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.
ERSKINE R - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., *Beyond empathy*, Brunner/Mazel, New York, 1999.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento educativo	Isdraele Romano Annalisa	5	40

Obiettivi L'insegnamento si propone di presentare una panoramica delle problematiche e prospettive dell'orientamento educativo nel contesto delle recenti trasformazioni dei sistemi formativi, del welfare e del mercato del lavoro, proponendo strumenti concettuali ed operativi utili per avviare gli studenti a progettare e realizzare interventi di orientamento in un'ottica educativa. Nello specifico il corso intende:

- facilitare l'acquisizione di conoscenze riguardo al concetto di orientamento educativo;
- favorire l'acquisizione di un quadro teorico di riferimento necessario per comprendere le diverse variabili che entrano in gioco nell'orientamento;
- stimolare l'apprendimento di conoscenze relative a strumenti concettuali ed operativi utili alla pianificazione e attuazione - nelle diverse aree o ambiti di intervento propri dell'educatore sociale - di interventi di orientamento secondo un approccio sistemico;
- promuovere l'apprendimento di abilità nell'individuazione dei costrutti dell'orientamento nell'ambito di un intervento educativo (scolastico, professionale, sociale e vocazionale).

Prerequisiti richiesti Nessuno.



Contenuto del corso	<ol style="list-style-type: none">1. Concetto di orientamento.2. Aree e ambiti di intervento.3. Modelli di orientamento.4. Il modello educativo di orientamento.5. Obiettivi, soggetti e costrutti dell'orientamento.6. Metodologia dell'orientamento e dimensioni.7. Orientamento e stadi evolutivi (ad intero arco di vita).8. Dinamica della decisione e stili decisionali.9. Esercitazioni: <i>project work</i> (simulazione di pianificazione di un intervento di orientamento).	fondanti, spendibile in contesti quali la Scuola, le Istituzioni civili e il Terzo Settore.
		Contatti a.isdraeleromano@iusve.it
		Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.
		Bibliografia Dispense a cura della docente.
Metodologia	<ol style="list-style-type: none">1. Parte teorica: lezioni frontali; lavori di gruppo e presentazione di progetti e dati relativi a ricerche sul campo.2. Esercitazioni pratiche: indicazioni metodologico-operative ed attività di supervisione (anche <i>on line</i>) finalizzate alla redazione di un elaborato scritto (<i>project work</i>).	Parte teorica: Manuale obbligatorio di riferimento: DE PIERI S. <i>Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici 2 voll.</i> , Edizioni Libreriauniversitaria.it, Padova, 2012. Testi di approfondimento: BATINI F., <i>Manuale per orientatori: metodi e scenari per l'empowerment personale e professionale</i> , Erickson, Trento 2005. COSPES (a cura di), <i>Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi</i> , LAS, Roma 2009 (II edizione riveduta e aggiornata). DE PIERI S., <i>Progetto di sé e partecipazione. Psicodinamica esistenziale</i> , Libreriauniversitaria Ed., Padova 2012. IARD – COSPES, <i>Centra la scelta</i> , Franco Angeli, Milano 2005. ISFOL, <i>Giovani protagonisti del futuro. Indagine sociale sul disagio giovanile ed interventi di prevenzione</i> , Effetto Immagine, Roma 2011. ISFOL, <i>Rapporto orientamento 2010. L'offerta e la domanda di orientamento in Italia</i> , Rubbettino
Modalità d'esame	<ol style="list-style-type: none">1. Consegna di un <i>project work</i>2. Portfolio di schede di auto-formazione assistita (FAD)3. Questionario scritto di verifica (esercitazione di fine Corso)4. Colloquio sui nuclei teorici del corso.	
Apporto specifico al profilo professionale	La laurea triennale in Scienze dell'Educazione - Educatore Sociale vede nell'obiettivo dell'"orientamento" uno degli ambiti più specifici e	



Ed., Soveria Mannelli (CZ) 2011.
 MACARIO L. - SARTI S., *Crescita e orientamento*, LAS, Roma 1999.
 MALIZIA G. - NANNI C. (a cura di), *Giovani, orientamento, educazione*, LAS, Roma 1999.
 VIGLIETTI M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, SEI, Torino 1989.

Esercitazioni:

Manuali di riferimento:

LEONE L. - PREZZA M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, Franco Angeli, Milano 2013.
 ROLLO E., *Lo psicologo e la progettazione in ambito clinico, sociale, evolutivo e del lavoro*, UPSEL Domeneghini, Padova 2009.
 SIZZA R., *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, Franco Angeli, Milano 2013 (IV edizione).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia II (Pedagogia Sperimentale)	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi Il corso si propone di:

1. far comprendere il campo e l'oggetto di studio della pedagogia sperimentale in rapporto con le altre scienze dell'educazione;
2. introdurre ai principali ambiti di indagine, con riferimento ai vari contesti sociali ed educativi;
3. introdurre alle metodologie e le tecniche prevalentemente utilizzate sia di tipo quantitativo che qualitativo;
4. introdurre alla pratica riflessiva sulla propria esperienza come forma di ricerca educativa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Le "scienze dell'educazione" contemporanee fanno riferimento sempre più alla ricerca sperimentale. Essa si propone di fornire evidenze utili all'azione educativa e all'assunzione di decisioni di politica educativa.
 La ricerca empirica in educazione nasce alla fine dell'Ottocento, sotto il nome di Pedagogia sperimentale (termine coniato da Ernst Meumann, nel 1900). La Pedagogia sperimentale si sviluppa in parallelo alla Psicologia sperimentale e in contrapposizione con la tradizione



filosofica, con l'intento di utilizzare il metodo delle scienze sperimentali ai fenomeni educativi, e in particolare le procedure di controllo "scientifico".

Questo approccio originario si è evoluto privilegiando i "metodi quantitativi", ma la complessità delle pratiche educative ha via via imposto la rilevanza e pertinenza di un ricorso anche ai "metodi qualitativi", fino all'odierno approccio "multi metodo".

Infine una parte sarà dedicata alla riflessività come modo di pensare e di ricerca nella pratica educativa dell'educatore.

Metodologia Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti competenze metodologiche e di indagine utili per analizzare, progettare e valutare interventi in campo socio-educativo, nonché interpretare e comparare altre esperienze.

Contatti l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
GATTI R., *Che cos'è la pedagogia sperimentale*, Carocci, Roma, 2009.
MORTARI L., *Apprendere dall'esperienza*, Carocci, Roma, 2010.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità II	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso si propone di enucleare la figura dell'educatore sociale alla luce degli sviluppi sia sociali che culturali della nuova relazione tra persona società istituzioni ed in particolar modo alla luce della nuova "domanda di comunità" presente nel mondo della globalizzazione.

Prerequisiti richiesti É richiesta la frequenza al corso di Pedagogia sociale I.

Contenuto del corso **I PARTE**
ARTICOLAZIONI DELLA PEDAGOGIA SOCIALE E DI COMUNITÀ
Nella prima parte del corso verranno richiamate le articolazioni fondamentali della pedagogia sociale oggi, in vista della individuazione della specificità del sociale oggi. Natura del sociale oggi: principali teorie tra sociologia, psicologia e filosofia. Verrà proposta anche una sintesi prospettica della ricerca sul "capitale sociale" in relazione alla comunità e alla pedagogia sociale. Verrà analizzata la triade fondamentale della persona-comunità-istituzioni come orizzonte di riferimento della nuova pedagogia sociale in vista della preparazione della figura professionale dell'educatore sociale. Verranno individuati anche alcuni punti essenziali della

relazione tra pedagogia sociale ed etica sociale oggi, all'interno dell'orizzonte dell'etica del riconoscimento.

II PARTE **L'EDUCATORE SOCIALE COME RIGENERATORE DI LEGAME SOCIALE**

Nella seconda parte del corso ci si soffermerà su alcuni aspetti professionali dell'educatore sociale come attore di raccordo tra le figure impegnate sul territorio a rigenerare il capitale sociale di una comunità e il senso del legame solidale.

Il corso prevede quindi l'apprendimento della pedagogia sociale e di comunità secondo quattro livelli :

1. come apprendimento sociale;
2. come comunità di pratiche;
3. come forma di vita/stile di vita;
4. come apprendimento cooperativo.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la



predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti alcuni orientamenti in vista della declinazione della figura dell'educatore sociale nel contesto di vita odierno. L'educatore sociale diventa una figura chiave per educare le persone, la comunità e le istituzioni ad essere costantemente impegnate a costruire legame sociale e appartenenza, solidarietà e comunità aperte, a cominciare da coloro che sono emarginati o nelle condizioni di rotolare verso l'esclusione sociale.

Contatti l.biagi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina, Milano 2005.
L. BIAGI, *Il sociale luogo delle nuove pratiche del riconoscimento*, in "Etica per le professioni", n.3/2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona	Crocetta Christian	5	40

- Obiettivi**
1. Riflettere sul concetto di persona nella vigente normativa (europea, nazionale e regionale), nelle diverse accezioni utilizzate: persona fisica e giuridica, persona normodotata, persona svantaggiata, debole o vulnerabile.
 2. Inquadrare storicamente i cambiamenti normativi realizzati in materia di servizi alla persona.
 3. Distinguere i diversi servizi alla persona, a seconda dell'ambito di appartenenza e del livello sociale o sanitario prevalente.
 4. Fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della disciplina legislativa vigente in materia di tutela di alcune categorie di persone vulnerabili.
 5. Focalizzare i caratteri principali relativi agli attori pubblici e privati impegnati nell'erogazione dei servizi alla persona.

Prerequisiti richiesti Studio personale dei fondamenti giuridici.

- Contenuto del corso**
1. I servizi alla persona: inquadramento storico, principi costituzionali, le principali disposizioni normative in materia.



2. Persona svantaggiata, debole o vulnerabile: analisi delle disposizioni internazionali in materia.
 3. I servizi alla persona rivolti ad alcune categorie di soggetti vulnerabili: disabili, anziani, disagio mentale, altre marginalità sociali.
 4. I soggetti incapaci ex lege e le forme di tutela/curatela/sostegno previste a loro supporto.
 5. I principali attori pubblici e privati nell'erogazione dei servizi alla persona: gli enti territoriali (cenni).
 6. I principali attori pubblici e privati nell'erogazione dei servizi alla persona: la normativa relativa al terzo settore.
- Metodologia** Lezioni frontali partecipate, eventuali lavori di approfondimento in gruppo.
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti.
- Modalità d'esame** L'esame finale si svolgerà in forma orale.
- Apporto specifico al profilo professionale**
1. Fornire gli strumenti essenziali relativi alla forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti e ambiti considerati deboli o da tutelare: disabili, anziani, giovani.
 2. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse del Terzo settore.

3. Focalizzarsi in particolare sugli aspetti relativi alle organizzazioni che ne fanno parte (cooperative sociali e associazioni di promozione sociale, in particolare), trattando anche gli aspetti relativi alle principali formalità per la loro costituzione, in chiave auto-imprenditoriale.

Contatti c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
F. FRANZONI – M. ANCONELLI, *La rete dei servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2014.
C. CROCETTA, *Lineamenti di diritto privato del terzo settore*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2013, pp. 73-83; 89-94.

Testi di approfondimento:
F. PAINI – G. SENSI, *Tra il dire e il welfare*, Milano, edizioni Altraeconomia, 2012.
G. ARENA, *Cittadini attivi*, Bari-Roma, Laterza, 2006.
G. COSTA (a cura di), *La solidarietà frammentata. Le leggi regionali sul welfare a confronto*, Milano, B. Mondadori, 2009.
G. COSTA (a cura di), *Diritti in costruzione. Presupposti per una definizione efficace dei livelli essenziali di assistenza sociale*, Milano, B. Mon-



dadori, 2012.

M. CAMPEDELLI – P. CARROZZA – L. PEPI-
NO, *Diritto di welfare. Manuale di cittadinanza e
istituzioni sociali*, Il Mulino, 2010.

Altra bibliografia specifica e aggiornata sarà
segnalata a lezione dal docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva II	Onama John Baptist	5	40

Obiettivi

Il programma didattico si prefigge la finalità di affrontare, nella modalità più concreta ed articolata possibile, l'argomento della prevenzione inquadrandolo, soprattutto, sotto il profilo delle metodologie e delle tecniche proprie dell'inclusione sociale. A tale scopo il percorso didattico sarà ampiamente caratterizzato dall'inserimento ed utilizzo di informazioni e riflessioni ricavate da esperienze maturate sul campo di lavoro, vale a dire dalla gestione pratica di casi reali nell'ambito dei servizi sociali. Esso mira a acconsentire agli aspiranti operatori sociali un imprinting reale e pragmatico capace di aiutarli nella comprensione e gestione delle tematiche, dinamiche, e casistiche correlati ai servizi alla persona, con particolare riferimento e attenzione a coloro che, ancor di più rispetto ad altri disagiati sociali, necessitano di una progettualità fatta di accoglienza, ascolto ed accompagnamento. Per illustrare meglio la parte generale del programma, la didattica presenterà e ruoterà intorno alla tematica della tratta.

**Prerequisiti
richiesti**

**Contenuto
del corso**

Nessuno.

Metodologia



**Modalità
d'esame**

**Apporto
specifico al profilo
professionale**

Contatti

**Orario
ricevimento**

Bibliografia

Tematiche della parte introduttiva:

- Cenni introduttivi: diritti umani e Welfare state.
- Inquadramento normativo: i diritti fondamentali costituzionali e convenzionali.
- La prevenzione nell'etimologia e nell'epistemologia salesiana.
- La prevenzione come strumento di inclusione sociale e di cittadinanza attiva.

Tematica pedagogica principale:

- Immigrazione, tratta e sfruttamento della prostituzione.

Tematiche da proporre per i lavori di gruppo (modalità *focus group*):

- Case study 1: anziani a rischio di emarginazione.
- Case study 2: famiglie con disfunzioni e tutela minorile.
- Case study 3: minori stranieri non accompagnati.
- Case study 4: minori in carcere.
- Case study 5: minori e persone affetti dalle dipendenze
- Case study 6: richiedenti asilo e rifugiati.
- Case study 7: carcerati.
- Case study 8: precari e disoccupati di lunga durata.
- Case study 9: persone diversamente abili.
- Presentazione e valutazione incrociata dei risultati dei lavori di gruppo.
- Discussione conclusiva.

Lezione frontale interattiva e, soprattutto, approfondimenti supportati da materiale documentali ed audiovisivo e attraverso esercitazioni in *focus group*.

La valutazione di profitto prevede una verifica scritta, consistente in un test con domande sia aperte che a risposta multipla, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente tenendo conto anche del livello di partecipazione durante i lavori dei *focus group*.

L'obiettivo didattico del corso consiste nell'aiutare gli studenti a costruire e consolidare le competenze pratiche ed interdisciplinari necessarie per poter operare con maggior efficacia e professionalità nel campo dei servizi alla persona.

j.onama@iusve.it

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via email.

CARITAS AMBROSIANA, AMBROSINI M. (a cura di), *Comprate e vendute. Una ricerca su tratta e sfruttamento di donne straniere nel mercato della prostituzione*, FrancoAngeli, Milano, 2002.

**Altri materiali utili:**

Human trafficking: le schiave del sesso (video documentario)

Sistema preventivo e diritti umani (pacchetto materiale audiovisivo)

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Politica sociale e nuovo welfare	Zuttion Ranieri Antonini Giulio	10	80

Obiettivi

Il corso si propone di:

- proporre gli elementi essenziali per un framework teorico di analisi critica dei processi di sviluppo storico, delle forme attuali e delle prospettive evolutive dei sistemi di welfare;
- fornire le conoscenze di base relative alle forme organizzative dei servizi nelle diverse aree di intervento delle politiche locali di welfare;
- favorire l'acquisizione di strumenti concettuali e metodologici di base per l'analisi e la riprogettazione dei servizi di welfare locale in chiave innovativa e in relazione ai bisogni delle persone in condizione di disagio socioeconomico;
- porre lo studente in condizione di riconoscere gli elementi caratterizzanti l'innovazione sociale dei servizi di welfare, e di assumerli e declinarli in progettazioni sperimentali coerenti con gli obiettivi per la crescita e lo sviluppo in Europa.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuto del corso

- Origini ed evoluzione dei sistemi di welfare;



- Prospettive di analisi della crisi del welfare;
- Rappresentazione ed analisi critica degli assetti organizzativi dei servizi sociosanitari - nella loro configurazione convenzionale - in relazione alle diverse aree di bisogno;
- Le traiettorie per una nuova visione del welfare (di comunità, generativo, capacitante, trasformativo);
- Le strategie operative e gli elementi organizzativi fondanti l'innovazione dei servizi con particolare riguardo alle forme di regolazione dei rapporti pubblico/privato;
- Elementi di analisi organizzativa;
- Analisi di buone pratiche;
- Elementi di progettazione e di project management

Metodologia Lezioni frontali partecipate, esercitazioni, studi di caso, lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire l'occasione di sviluppare operativamente la correlazione esistente tra il profilo professionale di educatore sociale

fondato sull'impianto antropologico e culturale emergente dai differenti approcci disciplinari che compongono il corso di laurea e la possibilità effettiva di realizzare significative innovazioni nelle forme di welfare nell'ambito di rapporti pubblico-privato.

Contatti

r.zuttion@iusve.it
g.antonini@iusve.it

Orario ricevimento

L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

I docenti la comunicheranno a lezione all'inizio del corso.



H. PLESSNER, *I limiti della comunità. Per una critica del radicalismo sociale*, Laterza, Roma 2001.

R. SPAEMANN, *Persone. Sulla differenza tra 'qualcosa' e 'qualcuno'*, Laterza Editore, Roma-Bari.

C. TAYLOR, *Etica e umanità, Vita e pensiero*, Milano 2004.

C. TAYLOR, *Gli immaginari sociali moderni*, Meltemi, Roma 2005.

PED Educatore della prima infanzia primo anno 2014-2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso **I parte: Lineamenti di antropologia filosofica**
Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali



hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

II parte: Antropologia del dono e della relazione

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso

così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

Contatti l.biagi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino, 2008.
M. DE CERTEAU, *Mai senza l'Altro*, Qiqajon, Magnano, (Vc), 1993.
A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna, 1987.
A. CAILLÉ, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia Generale	Mari Giuseppe	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
 2. far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
 3. far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
 4. approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso** Il corso si articola nei seguenti moduli:
1. introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
 2. genealogia pedagogica: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
 3. fenomenologia pedagogica: famiglia, mass media, comunità educante, servizi alla persona;
 4. epistemologia pedagogica: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane, la pedagogia cristiana;

5. teleologia pedagogica: il rapporto libertà/autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù;
6. antropologia pedagogica: persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

Metodologia Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti g.mari@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
 MARI G., *Pedagogia cristiana come pedagogia dell'essere*, La Scuola, Brescia, 2001.
 MARI G., *Educazione e alterità culturale*, La Scuola, Brescia, in corso di stampa.

Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Storia della pedagogia	Albarea Roberto	4	32

Obiettivi Il corso si propone di:
 Far comprendere come il campo di studio della Storia della pedagogia e dell'educazione si coniughi con la pedagogia generale e con le scienze dell'educazione e le altre scienze umane
 Far riflettere sulle problematiche costitutive dell'azione educativa in rapporto alle pratiche situate, ai contesti storici e al complesso delle idee pedagogiche ad essa sottese
 Far comprendere il rapporto tra educazione ed esperienza della persona rispetto ad alcuni paradigmi e contesti di riferimento valoriale ed operativo (stile educativo)
 Indagare alcuni modelli e strumenti dell'agire educativo in contesti istituzionali e in contesti non formali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso I nuclei tematici che verranno esplorati saranno i seguenti:
 L'oggetto, il campo di indagine della pedagogia e il suo lessico, lo statuto epistemologico del sapere pedagogico.
 Le teorie e le pratiche educative in riferimento all'evolversi storica e al costituirsi di esperien-



ze inerenti la Modernità e le istanze della cultura contemporanea (anche postmoderna). Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

- La cultura della modernità, scuola e società borghese;
- Psicologia e pedagogia, l'educazione come socializzazione (E. Durkheim);
- Il rispetto per l'infanzia;
- L'attivismo educativo (E. Claparède, A Ferrière, M. Montessori, O. Decroly, J. Dewey, G., Kerschensteiner,)
- Il personalismo pedagogico e filosofico: J. Maritain, E. Mounier, L. Stefanini;
- L'educazione come egemonia (A. Gramsci);
- La teoria del capitale umano e la psicopedagogia di Bruner)
- Le teorie dell'apprendimento (Skinner, Bloomn, Gagné)
- La società conviviale di I. Illich
- Le pedagogie della parola(P. Freire e L. Milani)
- Le pedagogie del dialogo: M. Buber, e D. Dolci.
- Due scenari del futuro: multimedialità e giustizia

Tali nuclei tematici e storici saranno posti in rapporto alla costituzione di una competenza professionale degli educatori, di una loro cultura di base di un loro stile educativo (*in fieri*).

Metodologia

Il corso avrà una struttura basata su lezioni seminariali e su attività di formazione assistita a carattere individuale e di gruppo. I nuclei tematici incontrati e le questioni essenziali af-

frontate saranno oggetto di discussione ed elaborazione durante il corso. Saranno importanti anche gli appunti presi durante le lezioni.

Modalità d'esame

L'esame è una prova orale e assumerà la tipologia di un colloquio critico e problematizzante.

Contatti

roberto.albarea@uniud.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

CHIOSSO, G., *Novecento pedagogico*, La Scuola, Brescia 2003 (i capitoli che si riferiscono ai contenuti del corso illustrati sopra).
Materiali integrativi offerti nel corso delle lezioni: *Lessico pedagogico, Pedagogia e Scienze dell'educazione*.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi La storia della pedagogia presta attenzione ai testi e agli autori che hanno riflettuto sulle pratiche educative, da sempre costitutive della realtà umana, nel loro evolversi e trasformarsi, a seconda dei tempi e dei luoghi. Essa è attenta anche alla storia di quelle istituzioni esplicitamente rivolte a fini educativi che hanno contribuito ad aggregare un discorso sull'educazione come regione propria dell'esperienza ed hanno stimolato lo sviluppo del sapere pedagogico.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso La prima parte del corso riguarderà una necessaria introduzione sul significato, sul senso e sui modi della prevenzione; tutto questo colto dal punto di vista educativo.
La seconda parte del corso verterà sulla proposta educativa preventiva salesiana che fin dal suo apparire ha avuto la capacità di essere significativa a livello formativo per generazioni di ragazzi e giovani, attraverso istituzioni diverse, in luoghi diversi e in tempi diversi. Il sistema preventivo di don Bosco nasce come un'esperienza educativa che affonda le radici dentro una storia e una visione dell'uomo precise, sistema tutt'ora in azione e che fa della prevenzione uno dei suoi capisaldi.

Metodologia Lezioni frontali espone con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso si propone di:
1. far cogliere il contributo decisivo nella pratica educativa della dimensione preventiva;
2. far emergere il punto di vista e il proprio educativo quando si fa riferimento alla prevenzione;
3. introdurre gli studenti alla conoscenza del metodo educativo preventivo (con riferimento all'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione al contesto storico pedagogico moderno e contemporaneo.

Contatti l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio:**
BOSCO G., *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, LAS, Roma, 2011.
ROSSETTI S. A., *La prevenzione educativa*, Carocci, Roma, 2010.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia generale	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà. Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Elementi di storia della psicologia con analisi critica dei costrutti sottostanti le diverse concezioni della psiche e della mente.

1. Elementi di psicologia dello sviluppo:

- la generazione come evento fondativo ed interpretativo dell'esperienza umana;

- infanzia come intimità etico/affettiva;
- adolescenza come passaggio verso l'intimità a distanza;
- età adulta come riconoscenza generatrice.

2. Elementi di psicologia della famiglia:

- la famiglia come "luogo" della generazione e come matrice dell'identità di genere;
- la coppia come dispositivo di passaggio intergenerazionale;
- ciclo di vita familiare e relativi compiti di sviluppo.

Metodologia Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on - line, sul sito della Facoltà.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdi-



sciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà.

Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Contatti n.giacopini@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CASTIGLIONI M.-CORRADINI A., *Modelli epistemologici in psicologia. Dalla psicoanalisi al costruzionismo*, Carocci editore, Roma, 2010.
SCABINI E.-CIGOLI V., *Il familiare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia generale e dell'educazione	Girardi Davide	5	40

Obiettivi Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della sociologia, con l'obiettivo di fornire loro alcuni strumenti preliminari di analisi delle società contemporanee.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Verranno approfonditi i seguenti temi:
1. la modernità;
2. l'azione sociale;
3. valori, norme e istituzioni;
4. identità e socializzazione;
5. la stratificazione sociale;
6. il genere e il corso di vita;
7. lavoro, produzione e consumo;
8. devianza e criminalità;
9. le trasformazioni della famiglia;
10. i concetti di razza, etnia e nazione;
11. educazione e istruzione;
12. la politica.

Sarà inoltre dedicato uno spazio apposito all'approfondimento del concetto di capitale sociale.



Metodologia Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti competenze analitiche utili ad affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.

Contatti d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
BAGNASCO A. – BARBAGLI M. – CAVALLI A., *Sociologia. I concetti di base*, Il Mulino, Bologna, 2013.
GIRARDI D., *Gioventù corte. I giovani adulti di origine straniera*, Franco Angeli, Milano, 2012.

Altri materiali didattici saranno affrontati e discussi nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teologia dell'educazione	Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere:

1. i fondamenti generali dell'etica;
2. la prospettiva della vita buona e l'educazione alle virtù;
3. la prospettiva della Dottrina Sociale Cristiana.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Etica: natura e questione fondativa. I principali sistemi di filosofia morale. L'esperienza assiologica e l'aspirazione alla vita buona. Phronesis. Virtù e vizi. La prospettiva della vita buona. Educazione alle virtù.
Introduzione alla Dottrina Sociale della Chiesa (fonti, natura, fini e limiti). Principi antropologici della DSC: l'idea di persona. Principi della DSC (bene comune, solidarietà, sussidiarietà, pace, destinazione universale dei beni ...).

Metodologia Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.



Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni etiche dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite in ogni agire socio-educativo.

Contatti c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ABBÀ G., *Felicità vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, LAS, Roma 1995.
ABBÀ G., *Quale impostazione per la filosofia morale? Ricerche di filosofia morale – 1*, LAS, Roma 1996.
Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sviluppo	Blascovich Moreno	5	40

Obiettivi La formazione dell'identità, la costituzione del soggetto e le sue tappe evolutive saranno analizzati per mettere in luce la stretta relazione esistente tra la struttura di personalità, le istanze educative e i legami sociali. Come avviene la costituzione del soggetto con le sue trasformazioni e regressioni?
Quale relazione il soggetto instaura con la coppia genitoriale e il discorso familiare nel quale si situa? Questi quesiti porteranno ad una riflessione ed elaborazione su come il soggetto, nell'attualità, si sviluppa dinamicamente, con la sua evoluzione psicosociale, le relazioni oggettuali, parentali e transgenerazionali all'interno di una società in veloce cambiamento e dalle caratteristiche inedite.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso svilupperà i temi legati alla costituzione del soggetto, alla genesi dell'apparato psichico, alla relazione con le istanze morali, etiche e ideali, in parallelo con gli approfondimenti del testo di riferimento "La restituzione" di Francesco Stoppa. Il percorso attraverserà le questioni legate alla nascita dell'Io (stadio dello specchio), alla relazione tra linguaggio e soggettività, alle diverse formazioni dell'in-



conscio, alle pulsioni “e i loro destini” come indica S. Freud. Sarà data particolare attenzione alla dialettica della mancanza e del desiderio, alla causalità della propria storia personale, alla relazione con il proprio corpo, agli effetti che “la famiglia in gioco” produce.

Metodologia Lezioni frontali. Approfondimenti di alcuni temi, in forma personale, in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale L'obiettivo è che possano essere evidenziate le diverse relazioni tra il concetto di educazione e quello di legame sociale, che possano essere elaborati i nessi tra la costituzione dell'identità e le capacità, che l'educatore dovrà sviluppare, di osservare, ascoltare e trasmettere. Cosa, chi e come osservare e ascoltare? Quale relazione educativa con un soggetto in stato di bisogno? A quale domanda si è chiamati a rispondere? Dobbiamo rispondere solo ai singoli bisogni o possiamo cercare di far riconoscere e alimentare il reale desiderio soggettivo?

Contatti m.blascovich@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Stoppa F., *La restituzione. Perché si è rotto il patto tra le generazioni.* Milano, Feltrinelli, 2012



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'educazione	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia.

Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

Prerequisiti richiesti Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

Contenuto del corso Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;

4. modelli di intervento psicoeducativo in abito scolastico e familiare;
5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

Metodologia Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

Modalità d'esame Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

Contatti e.gianoli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CARUGATI F. - SELLERI P., Psicologia dell'educazione, Il Mulino, Bologna, 2005.
ERSKINE R - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., Beyond empathy, Brunner/Mazel, New York, 1999.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Adamoli Matteo	4	32

- Obiettivi** Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:
1. riconoscere le implicazioni socio-antropologiche delle tecnologie dell'educazione;
 2. definire specifici problemi socio-educativi in cui progettare utilizzando le tecnologie web;
 3. elaborare una mappa concettuale di studio-approfondimento basata su tecnologie web;
 4. costruire un progetto socio-educativo basato tecnologie collaborative online.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso fornirà ai partecipanti conoscenze e competenze nella progettazione di attività socio-educative ed etiche basate sull'uso significativo e strategico di tecnologie e ambienti collaborativi propri del nuovo web.
Il corso è organizzato in due parti:

1. PARTE GENERALE

Si parte da una mappa condivisa del profilo dei partecipanti e si andranno ad individuare gli strumenti dei new media adatti a una progettazione socio-educativa studiandone le componenti antropologiche.

Contenuti:

- introduzione alla metodologia Project Based Blended Learning;
- analisi e osservazione di modelli comunicativi online (searching, blogging e micro-blogging, mapping, networking);
- individuazione e analisi dei diversi strumenti di comunicazione, in particolare i nuovi media e i diversi dispositivi di fruizione, prendendo in esame gli elementi antropologici, educativi, sociali ed etici.

1. PARTE SPERIMENTALE

Si entra nella specificità degli strumenti web dando agli studenti la possibilità di sperimentare alcuni di questi media e di progettare delle strategie di comunicazione socio-educative adeguate ad un contesto specifico di problema-bisogno.

Contenuti:

- analisi degli elementi essenziali di progettazione strategica con i social media (introduzione, casi di studio e applicazioni)
- sperimentazione di metodologie, strumenti e ambienti del web per attività di comunicazione educativa e sociale di tipo blended
- il corso è basato su pratiche riflessive di collaborative learning in ambienti web 2.0.

Metodologia

Il corso è basato sull'attivazione di pratiche di Project based blended learning.



Modalità d'esame Per sostenere l'esame lo studente dovrà:

1. realizzare una mappa concettuale individuale di studio-approfondimento degli argomenti trattati nel corso (peso sulla votazione finale 30%);
2. realizzare un progetto collaborativo (di gruppo) socio-educativo specifico basato sulle tecnologie web e sulla metodologia di lavoro utilizzata nel corso (40%);
3. esposizione orale della mappa e del progetto (peso sulla votazione finale 30%).

Apporto specifico al profilo professionale L'apporto specifico al profilo professionale verrà comunicato all'inizio del corso.

Contatti m.adamoli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ARLEO F., ADAMOLI M., *Social NetWalking*, EbookVanilla edizioni.
WALTER J.ONG, *Oralità e Scrittura*, Il Saggiatore.
GROTTI A., *Comun I care. Prendersi cura del tempo nella rivoluzione digitale*, Ed. AVE, Roma, 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Lingua inglese	Brett Terence Patrick	3	24

Obiettivi Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità)
Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole.
Verbi irregolari. Glossario di base.

Metodologia Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.
Cooperative learning and pair work activities.
Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.



	<p>Somministrazione di questionari. Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo. Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi. Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto. Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.</p>
Modalità d'esame	<p>Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe. La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.</p>
Apporto specifico al profilo professionale	<p>Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.</p>

Contatti cedy@libero.it
t.brett@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Il docente fornirà indicazioni dettagliate durante la prima lezione:
G.A. FOSTER, *English for the Italian University, from ABC to ESP*, ediz. EdiSES, 1998, Napoli
MURPHY, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.
Dispense fornite dal docente.
Il Docente fornirà precise indicazioni sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	5	40

Obiettivi Il laboratorio, si prefigge di lavorare su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a determinare la relazione educativa.

L'obiettivo è quello di potenziare e migliorare le capacità degli studenti nell'utilizzare le abilità sociali necessarie per favorire e determinare una buona relazione interpersonale sia a livello individuale che di gruppo. Per favorire lo sviluppo di un' interazione educativa efficace e rispettosa, si intende stimolare e promuovere la riflessione su alcuni aspetti che interessano la crescita sia dell'area personale (consapevolezza del proprio stile comunicativo e relazionale, esplorazione del proprio mondo emotivo, atteggiamenti assertivi ecc.) sia dell'area metodologica (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- saper riconoscere la qualità delle proprie modalità relazionali e comunicative in modo da poterle gestire costruttivamente nella relazione con l'altro;
- saper ascoltare in modo attento e profondo.
- saper attivare le fondamentali interazioni comunicative sia a livello verbale che non verbale;

- saper riconoscere gli atteggiamenti che danno autorevolezza all'agire educativo;
- saper gestire l'autorità e la disciplina in modo da rispettare le esigenze e l'autostima dei protagonisti
- saper favorire la soluzione di conflitti in modo da concordare norme di comportamento rispettose

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Il linguaggio e le sue principali funzioni.
- Aspetti strutturali della comunicazione
- La comunicazione efficace: quali sono le competenze comunicative di base
- Stili comunicativi funzionali e disfunzionali: le barriere alla comunicazione
- Le emozioni: utilizzo e gestione delle emozioni nella comunicazione educativa
- La comunicazione non verbale.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- L' utilizzo della finestra senso-percettiva per riconoscere i bisogni e rendere efficace la comunicazione interpersonale.



- Comunicazione applicata: risoluzione e gestione costruttiva dei conflitti nei rapporti interpersonali.
- La responsabilità comunicativa nel rapporto con i bambini, i ragazzi, i genitori, i colleghi...
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame Le modalità d'esame verranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e vivere relazioni interpersonali educative significative.

Contatti r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ROGERS, C., (1989). *La terapia centrata sul cliente*. Firenze: Martinelli.
FRANTA , H. (2000). *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma:LAS
FRANTA H., - COLASANTI, A.R. (2006) (10^a ristampa). *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma: Carocci.
FRANTA H., - SALONIA, G. (1981). *Comunicazione interpersonale*. Roma: LAS.
GORDON T. *Insegnanti efficaci*, Giunti-Lisciani
COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.
TOMASELLO, M.,(2009). *Le origini della comunicazione umana*, Milano: Raffaello Cortina Editore.
GIANNELLI, M. T. (2006). *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*. Milano: Raffaele Cortina.

Dispensa a cura del docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi Il laboratorio, collocato al primo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare su alcune delle principali competenze implicate nella relazione educativa sia individuale che in gruppo.

Ci si prefigge di sensibilizzare gli studenti sugli atteggiamenti e sulle competenze per costruire, mantenere ed approfondire relazioni educative di qualità sia a livello individuale che di gruppo. A tale scopo si intende promuovere conoscenze e competenze di tipo personale (es. consapevolezza di sé, atteggiamenti assertivi ecc.) e di tipo metodologico (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione con l'altro;
- attivare le basilari competenze comunicative a livello non verbale e verbale;
- riconoscere gli atteggiamenti o modi di essere dell'educatore autorevole;
- utilizzare in modo adeguato alle diverse situazioni le competenze della comunicazione assertiva (dire ed ascoltare nel rispetto di sé e dell'altro), soprattutto per prevenire e ge-

stire efficacemente i conflitti interpersonali sia con i colleghi che con i destinatari di interventi educativi

- utilizzare in modo efficace le competenze relazionali autorevoli nel contatto educativo con bambini e ragazzi;
- riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- La comunicazione interpersonale: atteggiamenti e competenze nel dire e nell'ascoltare.
- La comunicazione assertiva di qualità.
- Elementi della comunicazione non verbale.
- La finestra di JOHARI nelle relazioni interpersonali.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- Gli atteggiamenti dell'educatore: dimensione del controllo, dell'emozionalità, della congruenza.
- La gestione delle emozioni nella relazione interpersonale.
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti.



- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica (secondo l'approccio dell'apprendimento esperienziale di Kolb). Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari, analisi di casi educativi. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare la conoscenza di sé nella relazione con l'altro e le competenze per costruire e vivere relazioni interpersonali ed educative di qualità.

Contatti s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

- Bibliografia**
- FRANTA H., - SALONIA, G. (1981). *Comunicazione interpersonale*. Roma: LAS.
- FRANTA, H. (2000). *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma: LAS.
- FRANTA H., - COLASANTI, A.R. (2006) (10° ristampa). *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma: Carocci.
- GIANNELLI, M. T. (2006). *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*. Milano: Raffaele Cortina.
- MAURI A. - TINTI, C (2002). *Formare alla comunicazione. Percorsi di gruppo per lo sviluppo di relazioni efficaci nelle professioni educative, sociali e sanitarie*. Trento, Erickson, 2002.

Dispensa a cura del docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda. Obiettivo del laboratorio sarà l'apprendimento delle abilità comunicative
2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al

proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.

Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione promozionale faccia a faccia. Abilità comunicative: la comunicazione unidirezionale e bidirezionale, saper correre il rischio di avviare un'interazione, saper esprimere sensazioni ed emozioni, saper esprimere attenzione e partecipazione a quello che un altro ci manifesta e comunica, saper essere assertivi rispettare le proprie e le altrui esigenze, saper esprimere con il linguaggio del corpo il rifiuto o l'accettazione, saper chiedere e dare aiuto – capacità di risposte empatiche – riformulazione e verbalizzazione, sapersi lodare e incoraggiare reciprocamente, sapere comunicare in modo etero centrato, saper comunicare in modo coinciso, saper comunicare in modo convincente o persuasivo, comunicare in gruppo rispettando il proprio turno, saper riflettere prima di comunicare.

Metodologia Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima



persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

Contatti b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
COMOGLIO, M., (1998). Educare insegnando. Roma: LAS.
Lecture opzionali:
CARKUFF, R., (1987). L'arte di aiutare, Trento: Erickson.
COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). Insegnare e apprendere in gruppo. Roma: LAS.
ROGERS, C., (1989). La terapia centrata sul cliente. Firenze: Martinelli.
TOMASELLO, M.,(2009). Le origini della comunicazione umana, Milano: Raffaello Cortina Editore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	5	40

Obiettivi Il laboratorio, collocato al secondo semestre si prefigge di lavorare con gli studenti su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a rendere significativa la relazione educativa in contesto di gruppo. L'obiettivo è quello di avviare alla comprensione e all'utilizzo delle principali modalità relazionali per la costruzione e la conduzione di buone dinamiche di gruppo. Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità dei propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire costruttivamente nella relazione educativa in gruppo
- Saper riconoscere le principali dinamiche di gruppo,
- Saper riconoscere i bisogni relazionali
- Saper riconoscere e descrivere vari stili di leadership (funzionali e disfunzionali)
- Saper riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo (bisogni e soluzioni-vincere e perdere...)

Prerequisiti richiesti Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa.



- Contenuto del corso** Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:
- Tipologie dei gruppi e loro caratteristiche
 - I bisogni relazionali all'interno del gruppo: sicurezza, conferma, definizione di sé....
 - La leadership: funzioni principali e diversi stili (socio-emozionale, organizzativa...).
 - Lavorare in gruppo: definizione dei ruoli, applicazione delle regole...
 - Dinamiche di gruppo: pensiero del gruppo, diffusione di responsabilità, conformismo e obbedienza
 - Strategie di interazione efficace nel lavoro di gruppo.
 - La finestra di JOHARI nelle relazioni interpersonali.
 - La negoziazione costruttiva delle divergenze e dei conflitti.
 - Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e promuovere relazioni interpersonali significative all'interno dei gruppi.

Contatti r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia COMOGLIO, M., - CARDOSO, M.A. (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.
COZOLINO L. (2008), *Il cervello sociale*, Milano: Raffaello Cortina Editore.
POLITO M. (2003). *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento: Erickson.
TOMASELLO M. (2009) *Le origini della comunicazione umana*, Milano : Raffaello Cortina Editore.
Ulteriore bibliografia verrà fornita durante il corso.
Dispensa a cura del docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi Il laboratorio, collocato al secondo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare con gli allievi su alcune delle principali competenze implicate nella relazione educativa in contesto di gruppo.

Ci si prefigge di sensibilizzare gli studenti sulle principali competenze per la costruzione di buone dinamiche di gruppo (sia in contesto formale che informale), sia con colleghi che con educandi o utenti.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione educativa in gruppo
- riconoscere le principali dinamiche di gruppo, soprattutto quelle finalizzate all'inclusione e alla cooperazione
- riconoscere e descrivere vari stili di leadership per attivare quello più adeguato.
- riconoscere e descrivere gli elementi essenziali del cooperative learning
- riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo

Prerequisiti richiesti Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa o affini.

Contenuto del corso Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione faccia a faccia; ruoli, regole, dinamiche.
- La leadership e l'apprendimento cooperativo.
- Giochi interattivi di gruppo
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia Trattandosi di un laboratorio sulle dinamiche di gruppo e la relazione educativa, lo strumento privilegiato sarà proprio il lavoro in gruppo, sia sottoforma di *cooperative learning* che di simulate e analisi di casi. Saranno anche utilizzati video.

Modalità d'esame La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di approcciarsi in modo attivo e consapevole alla risorsa del gruppo, perché esso è comunque strumento educativo privilegiato per il lavoro educativo e sociale



Contatti s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia COMOGLIO, M., - CARDOSO, M.A. (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.
DOEL, M. – SAWDON C. (2001), *Lavorare con i gruppi. Manuale per gli operatori sociali*. Trento: Erickson.
JOHNSON D.W –JOHNSON, R. T. (2005). *Leadership e apprendimento cooperativo. Condividere le idee, ridurre le tensioni, dare energia al gruppo: esercizi e attività*. Trento: Erickson.
LA PROVA A. (2008), *Apprendimento cooperativo e differenze individuali. Attività ed esperienze per la scuola primaria e secondaria di primo grado*. Trento: Erickson.
POLITO M. (2003). *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento: Erickson.
Dispensa a cura del docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. L'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda. Si lavorerà su 3 competenze sociali, nell'ottica della formazione al lavoro cooperativo. Apprendimento di abilità di leadership distribuita, così da essere in grado di intervenire appropriatamente con azioni orientate a mantenere un buon livello di impegno e clima di gruppo. Appren-



	<p>dimento di abilità per prendere decisione in gruppo ed infine apprendimento di abilità per la negoziazione dei conflitti.</p> <p>2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.</p> <p>Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.</p>
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	Abilità di leadership. La leadership distribuita. Abilità nella negoziazione dei conflitti. Abilità nel prendere decisioni.
Metodologia	Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame	Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.
Contatti	b.saltarelli@iusve.it
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	COMOGLIO, M., (1998). <i>Educare insegnando</i> . Roma: LAS. Lecture opzionali: CARKUFF, R., (1987). <i>L'arte di aiutare</i> , Trento: Erickson. COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). <i>Insegnare e apprendere in gruppo</i> . Roma: LAS. ROGERS, C., (1989). <i>La terapia centrata sul cliente</i> . Firenze: Martinelli. TOMASELLO, M.,(2009). <i>Le origini della comunicazione umana</i> , Milano: Raffaello Cortina Editore.